

REGOLE UNIFORMI SULLA GERARCHIA DEI CREDITORI

Banche, Bruxelles apre il cantiere per rivedere il bail-in

Beda Romano e Morya Longo ▶ pagine 25 e 30

Regole. Oggi summit a Bruxelles per iniziare l'armonizzazione delle leggi nazionali

Banche, Europa al lavoro per la riforma del bail-in

Faro sulla gerarchia dei creditori al momento dell'insolvenza

Beda Romano

BRUXELLES. Dal nostro corrispondente

In un contesto sempre molto fragile sul fronte bancario europeo, le autorità comunitarie stanno continuando a valutare se e come affinare le regole sulla risoluzione degli istituti di credito, soprattutto quelli transfrontalieri. Secondo fonti di

stampa, la Commissione europea sta studiando il modo di imporre ai paesi un qualche approccio comune nella gerarchia dei creditori al momento dell'insolvenza di una istituzione finanziaria.

In questi anni, alcuni governi europei hanno approfittato del margine di manovra offerto dalla legislazione comunitaria

e internazionale per modificare la gerarchia dei creditori, beneficiando alcuni a danno di altri. La Germania ha modificato una legge nazionale per far sì che sia più facile imporre perdite agli obbligazionisti privilegiati, mentre la Francia ha creato una nuova classe di debito. L'Italia, invece, vorrebbe pro-

teggere i depositanti ai danni degli obbligazionisti.

Secondo un rapporto della Commissione europea, citata dal Financial Times, gli approcci diversi da paese a paese potrebbero «impedire la risoluzione di una banca transnazionale, provocare incertezza per gli emittenti così come per gli investitori».

Continua ▶ pagina 30

Banche e interventi dei governi

IL SOSTEGNO PUBBLICO AL SISTEMA

Aiuti di Stato concessi alle banche nei principali paesi Ue al 31 dicembre 2014

Valori in miliardi



GLI EFFETTI DEL BAIL-IN

STRUMENTI SOGGETTI E GERARCHIA DEL BAIL-IN

- Azioni e strumenti di capitale
- Titoli subordinati
- Obbligazioni e altre passività ammissibili
- Depositi maggiori di 100.000 euro di persone fisiche e Pmi

PRINCIPALI STRUMENTI ESCLUSI DAL BAIL-IN

- Depositi fino a 100.000 euro
- Passività garantite (per esempio: covered bond)
- Debiti verso dipendenti, fisco, enti previdenziali, fornitori

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Regole. Oggi summit a Bruxelles per iniziare l'armonizzazione delle leggi nazionali

Banche, Europa al lavoro per la riforma del bail-in

Faro sulla gerarchia dei creditori al momento dell'insolvenza

Beda Romano

BRUXELLES. Dal nostro corrispondente

► **Continua da pagina 25**

C'è di più. Secondo il quotidiano, il timore è che la segmentazione del mercato finanziario in questo ambito possa provocare «distorsioni competitive» tra i paesi europei, e creare instabilità sul mercato obbligazionario.

L'obiettivo della Commissione europea è quindi di introdurre «un approccio comune nella gerarchia di alcuni creditori bancari al momento dell'insolvenza». La questione verrà discussa domani a Bruxelles a livello tecnico. Spiegava ieri sera una portavoce dell'esecutivo comunitario: «Il documento è preparatorio per iniziare la discussione in un gruppo di lavoro tecnico». Il dossier è solo all'inizio di una trafila che molti si aspettano

lunga e complicata.

Il tema delle differenze nazionali nella gerarchia dei creditori bancari è emersa più volte in questi ultimi mesi. In aprile, Danièle Nouy, presidente del Consiglio di sorveglianza della Banca centrale europea, aveva sottolineato a proposito delle regole sul bail-in (vale a dire dell'imposizione delle perdite di una istituzione finanziaria agli azionisti e ai creditori) le «troppe differenze nei trattamenti nazionali che aggiungono incertezza» (si veda Il Sole/24 Ore del 30 aprile).

Non è chiaro in quale direzione potrebbe andare la discussione, che la portavoce considera «ai primissimi stadi». Secondo il Financial Times, nell'ipotesi di una armonizzazione della gerarchia dei creditori, la decisione tedesca

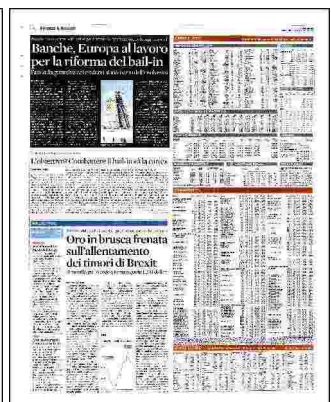


Vigilanza. La sede della Bce

piace meno della scelta francese e italiana. Prima di proporre testi regolamentari, la Commissione europea vorrà sentire la posizione dei diversi paesi. L'opzione finale, evidentemente, dipenderà anche dalle singole scelte nazionali.

Il dossier è svincolato da quello più generale della riforma della direttiva sui requisiti patrimoniali (BRRD), chiesta dall'Italia (si veda Il Sole/24 Ore del 2 febbraio). Preoccupata dal nervosismo sui mercati determinato dalla direttiva, Roma aveva chiesto modifiche del testo il quale prevede prima di un salvataggio che azionisti e creditori paghino di tasca propria. Una revisione d'embrée del testo è stata respinta da Bruxelles, chi si è detta pronta a studiare cambiamenti nel 2018, come previsto dalla direttiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.